

Da Nazione/Giorno/Resto del Carlino del 2 luglio 2001

SCUOLA, FARE I CONTI COL TABÙ DELL'OCCUPAZIONE.
di Enzo Martinelli

Per effetto del dimensionamento delle istituzioni scolastiche operato dalla Regione Toscana, a Firenze dei quattro istituti professionali funzionanti (Chimini, Cellini, Tornabuoni e Caterina de' Medici) ne è rimasto uno solo. Nonostante l'accorpamento, gli alunni effettivamente frequentanti sono 647 che vengono scolarizzati in 35 classi.

Per funzionare, l'istituto di Stato impiega 129 docenti compreso il dirigente scolastico e 47 unità di personale ausiliario tecnico ed amministrativo. Dunque un docente ogni 5 alunni. Se si divide la complessiva popolazione scolastica per i 176 addetti si rileva che lo Stato paga un dipendente ogni 3,6 alunni. Ritengo che la situazione rappresentata non sia un'eccezione nel panorama degli assetti organizzativi della scuola statale in Italia e che molte altre istituzioni abbiano tassi occupazionali che non si discostano molto dalla situazione riferita, soprattutto nel Meridione.

Dai nuovo Ministro della P. I. si attendono orientamenti dettagliati in ordine alle politiche scolastiche oltre a quelli già enunciati in Parlamento quando è stato presentato il Governo. Sui rinvio del riordino dei cicli e sulla volontà di far spazio alla scuola privata le enunciazioni governative sono state chiare.

Rimane invece da capire se la difesa della scuola di Stato consiste (come auspica la CGIL) nel mantenere i tassi occupazionali che ora registra il sistema scolastico italiano rispetto agli altri paesi europei, oppure se il sistema continuerà ad avere la funzione di ammortizzatore sociale oltre che quella formativa.

Quando si chiarirà questo elemento gli ottanta o centomila precari che scioperano per avere un posto fisso nella scuola capiranno quale sarà il loro futuro destino. E anche la scuola privata avrà più nette le conoscenze per impostare i propri bilanci.

Per dare più sostegno economico alle scuole private è ovviamente necessario fare qualche risparmio in quelle pubbliche soprattutto se l'Erario chiede meno tasse ai cittadini. Insomma avere la botte piena e la moglie ubriaca è impossibile al di là di ogni buona volontà.